Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 258

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 28 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 [illegible] - Conto corrente postale - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-16 e 8-50 - Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie [illegible] - Finanziari, concorsi, aste, comunicati, sentenze [illegible] - MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-288

VENTIDUESIMO ANNUALE DEL 28 OTTOBRE

L'Italia repubblicana rievoca la Marcia rivoluzionaria come auspicio di sicura riscossa e di immancabile resurrezione

Vitalità dell'Idea

La data del 28 ottobre rifulge anche oggi, dopo i tristi avvenimenti superati con fortezza d'animo dalle fedeli Camicie nere, con la luce inconfondibile di un evento storico che sfida le alterne vicende della vita nazionale. Ecco perchè il ricordo delle origini rivoluzionarie è un viatico di fede per il nuovo fascismo che è sorto intorno a Mussolini e che poggia il suo contenuto ideale e la sua azione su due principi basilari: stato repubblicano e ordinamento sociale.

Emancipatasi dagli impedimenti che le furono sempre frapposti, durante vent'anni, dalla monarchia e dalle forze della plutocrazia, dalla massoneria e del giudaismo, la Rivoluzione fascista, ritornando alle origini, ha affrontato di nuovo la lotta che dovrà condurre il popolo italiano alla conquista delle definitive mete sociali.

Nel contempo è andata traducendosi in atto la speranza di quanti italiani sono degni di questo nome: riprendere il nostro posto di combattimento a lato dei camerati dell'Asse e del Tripartito.

La Marcia rivoluzionaria continua dunque, parallelamente, nel rinnovamento [illegible] per la salvezza dell'Europa e sul terreno lavorativo.

Pertanto, se oggi vediamo che il nostro Stato repubblicano fascista va decisamente a sinistra, non è per il bisogno della novità o del plagio, nè tampoco per demagogia od opportunismo, ma unicamente per un bisogno istintivo di giustizia verso il popolo, che trova le sue premesse, la propria ragion di essere nei postulati e nell'etica della Rivoluzione fascista per la quale fallirono uomini e istituti ma non l'Idea che risplende del purissimo sangue dei nostri Martiri. Questa Idea, guarita dalle tabe individuale e capitalistica, realizza ciò che il Duce enunciò alcuni anni fa: «La Rivoluzione fascista nel campo sociale è appena ai suoi inizi».

Altra constatazione della vitalità dell'Idea è data dalla fede incrollabile dei combattenti e di tutti i pari, di coloro che hanno creduto e credono, di coloro che non hanno tradito.

Il Fascismo fu e rimane il centro motore della vita nazionale.

Soltanto da un'azione fascista può scaturire la certezza di ottenere, alla conclusione di questo immane conflitto, una Italia libera, indipendente e riconsacrata nei suoi giusti, eterni, inequivocabili confini che le derivano non soltanto dai trattati ma anche e soprattutto dalla storia, dalla geografia e dalle imprescindibili esigenze di sicurezza e di esistenza dell'intero popolo italiano.

Il Fascismo è un fenomeno tipicamente italiano, perchè del travaglio spirituale che il popolo nostro ha subito in lunghi secoli. Esso ha le sue profonde radici nei costumi, nel carattere, nella storia, nelle esigenze degli italiani ed è chiaro che da tutto ciò non può assolutamente discostarsi senza rischiare di perire in una confusione di movimenti, in un miscuglio di esigenze. Tutti i partiti che gli italiani che si dichiarano antifascisti, siano o non siano filo-anglosassoni, per affermare la loro personalità hanno avuto bisogno di aggregarsi a forze esterne, di asservirsi a movimenti forestieri che del fenomeno italiano conoscono soltanto gli aspetti esteriori e quindi non sono idonei a trovarne la soluzione. Il Fascismo invece no; ha mantenuto integra la sua personalità, ha continuato diritto per la sua strada, mirando interamente alle sue finalità che assurgono a nuovo costume di vita, all'equa ripartizione delle ricchezze, alla giustizia sociale da realizzarsi per tutti i lavoratori.

Il Fascismo è tipicamente italiano, abbiamo già detto, ed è perciò l'unico movimento che possa dare alla situazione italiana una soluzione consona al momento ed alle esigenze di un popolo che nel travaglio di secoli ha fatto sempre risaltare le sue qualità di ingegno e di laboriosità arricchendo il mondo di umano sapere, di bellezze artistiche, di congegni preziosi per il rendimento del lavoro e infine di legislazioni sociali [illegible] che regolano la vita. Il Fascismo quindi ha pure in sè tutti gli elementi idonei a regolare i rapporti tra i popoli, a migliorare nei popoli stessi le condizioni sociali delle varie categorie di produttori. Il Fascismo ha in sè tutti quei valori spirituali capaci di condurre l'umanità ad una reciproca comprensione, ad una comune intesa, per una convergenza delle energie e le aspirazioni dei vari popoli lungo l'alveo della collaborazione che conduca alla prosperità.

Queste certamente sono gli essenziali motivi per cui tutti il mondo [illegible] combatte [illegible] quali ci siamo sostituiti alle vecchie idee che regolavano il mondo e che lo sfruttavano a tutto favore di una oligarchia anglosassone, rapace ed avara, resa più ardita dal possesso delle maggior parti delle ricchezze mondiali. Ci siamo, noi, a questa oligarchia, sostituiti con una idea nuova, moderna — l'idea fascista — allo scopo unico di riportare la giustizia e la serenità tra tutti i popoli.

Questo sarebbe il nostro torto.

Torto del quale andiamo orgogliosi perchè siamo fermamente convinti che la nostra è una santa Causa e che, nonostante tutto, la Fede sarà coronata.

Il "Premio Repubblica,, indetto dall'Istituto di Cultura Fascista

MILANO, 27 ottobre.

La presidenza nazionale dell'Istituto di Cultura Fascista ha indetto tra gli studiosi italiani, il «Premio Repubblica» per una monografia sul tema: «La Repubblica nel pensiero italiano dal 1789 ad oggi».

Alla monografia vincitrice verrà assegnato un premio indivisibile di lire 50 mila. Il termine per la presentazione dei lavori scade il 31 maggio del 1945.

Significativo bilancio della battaglia delle Filippine

Trecentodiecimila tonnellate di naviglio statunitense affondato e trecentosettantamila gravemente danneggiato - Quattordicimilaseicento uomini perduti dal nemico

TOKIO, 27 ottobre.

Il portavoce della Marina, capitano Kurihar, ha comunicato venerdì ai rappresentanti della stampa estera i risultati della battaglia delle Filippine facendo inoltre un bilancio delle perdite dell'avversario.

Secondo tale bilancio l'avversario ha perduto nel golfo di Leyte e ad est delle Filippine, 310 mila tonnellate di naviglio affondato, mentre 370 mila sono state gravemente danneggiate. Le sue perdite umane ammontano a circa 14 mila 600 uomini.

Riguardo all'ammontare delle perdite subite dalle truppe che si trovano a bordo dei trasporti affondati, non si sa ancora nulla di preciso. Complessivamente il nemico ha impegnato cinque flotte in questa battaglia.

In quanto ai combattimenti, non ancora conclusi, contro queste forti unità avversarie che, secondo l'opinione del portavoce, sono formate da quasi tutta la flotta americana del Pacifico, il Giappone ha dimostrato ancora una volta la tesi della moderna condotta di guerra secondo la quale le basi terrestri sono assolutamente superiori alle portaaerei.

Il Giappone è sicuro, ha così concluso il portavoce, che il nemico continuerà ad attaccare a prezzo di ogni sacrificio le isole delle Filippine, se non altro per rifornire le truppe di Mac Arthur sbarcate a Leyte. Ma, secondo quanto ha già dimostrato la flotta giapponese, essa sarà sempre in grado di affrontare e di tener testa all'avversario.

Roosevelt esclude la Francia dalle discussioni del dopoguerra

STOCCOLMA, 27 ottobre.

Roosevelt ha dichiarato alla conferenza stampa che la Francia non parteciperà alle «discussioni per la sicurezza del dopoguerra».

L'affermazione di Roosevelt non porta alcuna sorpresa, in quanto essa è una nuova conferma per il bugiardo e cinico atteggiamento anglo-americano di fronte a quelli che credevano di poter sperare qualcosa a Washington e Londra.

Fame e miseria, sfruttamento economico e consegna al bolscevismo questo è il premio che essi ricevono da Roosevelt e Churchill. Il desiderio di partecipare alle discussioni del dopoguerra, è stato in compenso annientato da questa dichiarazione di Roosevelt.

La guerra sui fronti d'Europa

Violenti attacchi anglo-americani ai capisaldi dei Vosgi occidentali s'infrangono davanti alla ferrea resistenza germanica - Attività combattiva diminuita in Italia - Reparti tedeschi ed ungheresi infliggono gravi perdite ai russi nella zona di Debreczen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Su Beveland sud i nostri granatieri hanno respinto puntate del nemico dalla sua testa di ponte e sbaragliato nuovi tentativi di sbarco.

Sulla Schelda occidentale continuano i tentativi di sfondamento degli inglesi e dei canadesi a sud di Roosendaal. Nostri contrattacchi sono in corso.

Nella zona di Tilburg continuano i duri combattimenti con un nemico infiltratosi in qualche punto del nostro fronte.

Sulla parte occidentale di Hetogenbosch si abbattè un fuoco tambureggiante nemico. Nel periodo dal 20 al 26 ottobre sono stati distrutti o catturati in questi settori centottanta carri armati nemici.

Davanti alla costa olandese unità di scorta della Kriegsmarine hanno affondato una motosilurante britannica.

Dopo l'afflusso di rinforzi i nordamericani hanno continuato nei Vosgi occidentali i loro accaniti attacchi per superare le altore boscose ad ovest dell'alta Meurthe. Dopo duri combattimenti essi si sono arenati davanti ai nostri capisaldi nei boschi e sono stati ricacciati da nostri contrattacchi.

Nella regione delle sorgenti del Mortagne le nostre truppe hanno respinto forti attacchi nemici e migliorato le loro posizini.

Nell'Italia centrale l'attività combattiva è diminuita. Singoli attacchi nemici sono falliti a nord di Loiano.

Nel settore costiero adriatico è stata sbaragliata a nord di Meldola una testa di ponte del nemico oltre il Ronco e sono state catturate diverse centinaia di prigionieri.

Dopo cinque giorni di duri combattimenti difensivi le nostre Divisioni nei Balcani hanno sventato un tentativo di sfondamento di grosse forze nemiche in direzione di Skoplje nella Macedonia e di Kraljevo nella valle occidentale della Morava.

Il nemico ha perduto oltre mille morti contati ed oltre trenta cannoni. L'insurrezione nella Slovacchia centrale, provocata dai sovietici ed alimentata da banditi di diversi Paesi che sono stati lanciati dall'aria, sta per crollare. I nostri reparti sono penetrati nel centro della regione della rivolta nella zona di Altsohl-Neusohl ed hanno conquistato ambedue le città. Sono stati liberati duemila tedeschi deportati prima che venisse eseguito l'ordine già emesso dai banditi di fucilarli.

Sul basso Tibisco truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto numerosi tentativi di traghetto dell'avversario. Nei combattimenti che aumentano di intensità nella zona di Debreczen e Nyiregyhaza i reparti tedeschi ed ungheresi hanno inflitto ai bosceviehi gravi perdite. Nostre forze corazzate hanno rastrellato Nyiregyhaza dal nemico ed hanno sbarcato prigionieri ungheresi.

Presso Munkacs che è stata sgomberata secondo i piani, sono in corso combattimenti col nemico incalzante.

Nostre formazioni di velivoli da battaglia hanno attaccato con successo colonne sovietiche ed hanno distrutto 167 automezzi nemici. Truppe dell'esercito e delle Waffen SS hanno respinto da ambo i lati del Bug e sul basso Narev violenti attacchi dei sovietici appoggiati da velivoli da battaglia. I duri combattimenti tra i boschi contro il nemico avanzante fino a sud di Augustow continuano.

Nella battaglia dei confini della Prussia orientale nostre formazioni corazzate e velivoli da battaglia tedeschi hanno alleggerito granatieri che combattono duramente a sud-est di Gumbinnen. Il nemico che attacca sempre con numerosi carri armati ed aerei da battaglia è stato fermato dopo lievi infiltrazioni.

Il Comandante di un Corpo corazzato Generale della fanteria Priess è caduto da eroe nell'epicentro degli accaniti combattimenti difensivi. Un contrattacco condotto con decisione ha ricacciato il nemico infiltratosi a Schlossberg.

In Curlandia granatieri del popolo hanno migliorato le loro posizioni contro la tenace resistenza del nemico.

Attacchi sovietici sono falliti nella zona di Doblen con alte perdite per l'avversario. I difensori della penisola di Sworbe hanno sbaragliato posizioni di apprestamento dei sovietici.

Nell'estremo nord le nostre truppe hanno sventato, in tre settimane di ininterrotti combattimenti, tutti i tentativi dei bolscevichi di annientare con attacchi di accerchiamento le forze tedesche impegnate sul fronte del mar Glaciale.

Granatieri, cacciatori di montagna dell'Esercito e delle Waffen SS, reparti della Kriegsmarine nonchè formazioni da caccia, da combattimento e contraeree della Luftwaffe hanno tenuto testa con esemplare cameratismo all'assalto di dodici divisioni di fanteria sovietiche che attaccavano con l'appoggio di carri armati e di grosse forze aeree.

Il nemico ha subito alte perdite sanguinose. Petsamo e Kirkenes sono state sgomberate.

Gli anglo-americani hanno compiuto nuovamente attacchi terroristici su Münster, Hannover, Bielefeld e sulla regione renana.

Budapest è stata obiettivo di un attacco aereo notturno sovietico.

Forte discorso di Göbbels sulla situazione militare

"Sappia il mondo che il popolo tedesco è col Führer ed è pronto a dare la propria vita fino a raggiungere la vittoria finale,,

BERLINO, 27 ottobre.

Il Ministro del Reich dr. Göbbels ha parlato venerdì sera alle ore 20,15 attraverso la radio germanica al popool tedesco, facendo un bilancio della situazione.

Il Ministro nel suo discorso ha detto: «Saranno tre mesi dacchè ho parlato l'ultima volta attraverso la radio al popolo tedesco esponendo la situazione bellica in generale. In questo lasso di tempo relativamente breve, nel campo delle forze politiche e militari di questa gigantesca lotta si sono svolti avvenimenti di importanza decisiva che hanno mutato essenzialmente il quadro della guerra parte in nostro sfavore, parte però anche a nostro favore.

Non sono state settimane facili che abbiamo dovuto attraversare e superare. Ma ciò che più conta è che la più grande speranza dei nostri nemici non si è avverata. Non abbiamo piegato sotto il loro assalto generale, militare e agitatorio. La via verso il Reich, che secondo le loro previsioni vanagloriose doveva essere una passeggiata, è rimasta loro preclusa. Il popolo tedesco è nuovamente e saldamente in piedi e si prepara a dimostrare di nuovo in modo convincente la sua indistruttibile volontà di libertà e di vita.

I nostri fronti in oriente, in occidente, al sud sono bensì ancora esposti a dure prove, ma noi abbiamo la fondata speranza che ovunque ben presto essi assumeranno la loro consistenza. Oggi vorrei dare con lo stesso mezzo dell'ultima volta una rassegna sulla situazione ed in relazione a ciò esaminare le nuove prospettive che l'odierno quadro bellico apre a noi. Lo faccio, da un lato, con la necessaria serietà che la guerra giunta al culmine drammatico impone, dall'altro lato con quella aperta franchezza che ha distinto l'esposizione tedesca della guerra, di fronte a quella dei nostri nemici. In quanto non vi siano in gioco segreti militari o politici, il Comando tedesco non ha nulla da nascondere al proprio popolo.

Per il destino e per la vita della Nazione

Non abbiamo avuto mai alcun dubbio che questa guerra impostaci dai nostri nemici è una guerra del nostro destino e della nostra vita. Per quanto possano essere ancora dolorosi gli avvenimenti, non ci possono sviare dalla nostra incrollabile decisione di continuare la lotta finchè sarà raggiunta una pace che garantisca al nostro popolo il suo diritto alla vita, all'indipendenza nazionale ed a più profonde basi di esistenza, ciò che giustifica gli ingenti sacrifici che noi abbiamo sopportato in questa guerra e che ancora dobbiamo sopportare. Questa decisione non può essere scalfita dal fatto che i nostri nemici sino dall'inizio di questa primavera, in un assalto gigantesco di uomini e materiali, attaccano i nostri fronti con la mèta preannunciata di costringerci in ginocchio prima ancora dell'inizio dell'inverno, mentre in questa offensiva di violenza in occidente, in oriente, al sud-est e al sud, fino ad oggi non si è notato nemmeno un piccolo rilassamento.

La parte nemica si trova in tale situazione, sotto la pressione dello sviluppo generale della guerra, a parte il fatto che essa, a causa delle difficoltà interne proprie, che in tutti i paesi nemici si fanno sempre più evidenti, non può condurre ad una guerra a tempo indeterminato dato che le sue perdite in uomini e materiale sono così alte che essa già per questa ragione è costretta a tentare di raggiungere quanto prima la conclusione della guerra.

Queste perdite in avvenire, a causa dei provvedimenti da noi adottati, diverranno ancora più gravi. Infatti si tratta di una gara col tempo e noi, secondo la situazione esistente, abbiamo tutte le probabilità di vincere questa gara.

La Nazione è fermamente decisa a continuare questa lotta per la sua esistenza fino alla vittoria ed è dovere del Comando di segnare la via per garantire un successo possibilmente rapido e completo per questo valoroso atteggiamento. E' inequivocabilmente dimostrato che i nemici non hanno un'unica mèta di guerra che possa essere di utilità alla umanità sofferente.

Dove passano i "liberatori,,

Laddove si presentano le loro truppe fanno in brevissimo tempo il loro ingresso la miseria, la fame, le malattie, la prostituzione in massa di donne disperate, la morte dei neonati, l'anarchia e l'improvviso crollo di ogni ordine statale. I popoli d'occidente, ad esempio, che ancora alcune settimane addietro salutavano con bandiere e fiori i cosiddetti «liberatori» anglo-americani, debbono ora pagare a carissimo prezzo questa loro precipitazione e parecchi francesi pensano ora già con rammarico ai tempi dell'occupazione tedesca del loro Paese.

Ciò che vogliamo in questa guerra è chiaro. Accanto alla difesa della nostra propria terra ci incombe anche la difesa del nostro continente che oggi si trova minacciato come non mai nella sua storia. Non indietreggiamo davanti ai pericoli che da tale situazione scaturiscano. Dobbiamo sapere che essi possono essere superati, ma anche che a tale uopo sono necessari i più duri sforzi e sacrifici.

In un'epoca della generale decadenza del mondo politico borghese che come lo dimostrano molti Paesi, non è in grado di sopportarne le prove nè materialmente nè moralmente, siamo noi unica speranza dell'Europa. Il crollo di una serie di Stati del nostro continente, solo di fronte alle minacce del bolscevismo, è una dimostrazione classica dell'insufficienza dei loro circoli direttivi che sono così deboli e stanchi della vita che per timore della morte commettono suicidio. Perciò essi cadono preda facile nelle mani del bolscevismo.

Noi tedeschi siamo un popolo giovane e valoroso. Siamo rimasti liberi dai mali che hanno portato al crollo una parte importante del mondo europeo. Da ciò deduciamo la conseguenza che a noi è riservata una grande missione per la rigenerazione del nostro continente e che perciò dobbiamo combattere. E questo lo sa oggi ogni soldato che combatte al fronte ed ogni operaio che gli forgia le armi necessarie. Siamo orgogliosi di tenere già da oltre cinque anni testa a tutto il mondo senza che esso fosse finora riuscito, nè mai riuscirà a piegarci.

Dalla vittoria di Arnehim il nemico non parla più di una passeggiata a Berlino. La data di ottobre per il crollo germanico, che avevano ancora una volta con leggerezza e prematuramente annunciata, non ha potuto essere osservata. Che il nostro fronte in occidente ha potuto nuovamente stabilizzarsi è dovuto nella massima parte alla lotta eroica e leggendaria delle nostre truppe nei capisaldi marittimi. Non vi è alcun tedesco che non applauda con tutto il cuore se lo oggi trasmetto loro attraverso l'etere il ringraziamento del Führer e della Nazione per la loro valorosa resistenza anche nelle condizioni più difficili.

In numerosi radiogrammi essi mi hanno comunicato che devolvono gran parte, o addirittura tutti i loro soldi alla Croce Rossa tedesca. Le parole che accompagnano questi radiogrammi sono animate da uno spirito che riporta gli esempi di antichi tempi. Un popolo che ha simili uomini è chiamato ad un grande avvenire. Non saremmo degni di guidare durante questa dura lotta per l'esistenza questo popolo, se in ogni ora non fossimo animati dallo stesso spirito. Ci renderemmo meritevoli di disprezzo mancando di decisione, e, ritrovando da questo spirito sempre nuove forze che alla fine ad onta delle più gravi condizioni, ci porteranno alla vittoria.

Il pericolo bolscevico

In oriente i sovietici con attacchi in massa su quasi tutti i settori del fronte cercano ancora prima dell'inizio dell'inverno di forzare quella decisione della guerra di cui hanno urgentemente bisogno.

Il mostro bolscevico qua e là si è avvicinato ai nostri confini o li ha anche sorpassati ed ha solo accresciuto con ciò il pericolo per il Reich e per tutta l'Europa. Il resto del mondo non sente volentieri che la forza dell'ordine tedesco oggi rappresenta l'unica ed ultima protezione contro la bolscevizzazione del nostro continente.

Ma uno sguardo alla carta geografica, oltre alle esperienze fatte da popoli in buona fede, col Cremlino e la sua politica ingannatrice, dimostrano a iosa che è proprio così. Non siamo immuni dal pericolo bolscevico. I nostri soldati hanno fatto di tutto per stabilire sul fronte orientale nuovi forti linee di difesa e sembra che le forze umane dell'Unione sovietica, ritenute inesauribili, si esauriranno in avvenire. Se ciò avverrà, vi saranno per noi nuove prospettive piene di speranze per l'ulteriore prosecuzione della guerra. Le perdite subite dall'armata rossa secondo le ammissioni stesse di Mosca, sono enormi. Anche il potenziale dell'armata sovietica ha un limite che è superabile, anche per il terrorismo del bolscevismo.

Se anche in oriente dovremo ancora affrontare dure e durissime prove, vi è motivo di ritenere che le potremo superare o le supereremo perchè il nemico tanto in occidente che in oriente deve affrontare le lunghe vie di rifornimento che nel passato ha preparato anche a noi tante preoccupazioni. E' più facile conquistare un Paese che tenerlo occupato a lungo andare. In ogni caso faremo tutto ciò che è umanamente possibile per spezzare davanti ai nostri confini l'assalto dell'oriente e ricacciare il nemico donde è venuto. Già parecchie volte nella storia dell'Europa è stato questo il compito continentale della razza tedesca.

Una bolscevizzazione dell'Europa, conseguenza inevitale di un crollo tedesco, sarebbe anche la fine dell'occidente. Perciò bisogna combattere con tutte le forze a disposizione indifferentemente se il resto dell'Europa o addirittura l'Inghilterra e gli Stati Uniti lo comprendono o lo approvano. La storia ci darà un'altra volta l'assoluzione e ci ornerà col lauro della vittoria per il nostro valore dimostrato nelle ore più tremende del pericolo.

Ciò è dimostrato ancora dai terribili esempi del sud-est. Ingannati da governi vigliacchi e traditori, che hanno pagato oggi già in parte con la deportazione in Siberia, la loro mancanza di carattere, quei popoli subiscono un orribile destino. Che in seguito a questi tradimenti in serie abbiamo dovuto ritirare le nostre posizioni balcaniche, creandone delle nuove, è doloroso, ma deve essere sopportato

L'Ungheria all'ultimo momento, ha ritrovato se stessa. Sotto una guida nazionale rigida essa mobilita ora tutte le forze nazionali, dopo aver eliminato una cricca di smidollati disfattisti.

Iddio sarà con noi, se impiegheremo tutte le nostre forze nazionali, per preservare il nostro popolo e l'Europa stessa da un destino, che sarebbe peggiore dell'inferno. Al nostro fronte in Italia, spetta solo una parola di gratitudine e l'espressione della massima ammirazione. Ciò che i nostri soldati compiono sul teatro di guerra meridionale, gli atti di valore, di coraggio e di resistenza, appartiene alle pagine più brillanti di questa guerra. Due imperi mondiali, già da parecchi mesi, si scagliano contro le nostre linee di difesa tenute da granatieri e da paracadutisti, senza che essi abbiano potuto sfondarle.

La Patria ricorda questi soldati, con ammirazione ed il sentimento della più viva gratitudine. Essi hanno fatto onore al nome tedesco.

Maggior preoccupazione ci da nell'ora attuale la guerra aerea nemica. Sappiamo tutti benissimo quali mete il nemico persegue. Esso spera ancora di poter infrangere il nostro morale bellico, terrorizzando la Patria, ad aprirsi così la via verso il Reich. Non v'è bisogno di dire, che noi siamo instancabilmente all'opera per spezzare il terrorismo aereo nemico. Squadriglie di nuovi apparecchi, caccia e bombardieri di costruzione modernissima sono stati approntati, ed è certo che essi sapranno efficacemente affrontare l'avversario. Le limitazioni alla nostra produzione bellica, causate dal terrorismo aereo nemico, sono state sempre superate e lo saranno anche in avvenire.

Recentemente ho visitato la mia Patria renana e la popolazione, con il suo atteggiamento, mi ha dimostrato che essa sarà inflessibile, nel suo atteggiamento.

Ammirazione per il Giappone

Con parole della più profonda ammirazione, vorrei parlare dei brillanti fatti d'armi del popolo giapponese a noi alleato e delle sue gloriose forze armate.

Nelle recenti battaglie aeree e navali davanti a Formosa e nelle acque delle Filippine, le forze armate giapponesi hanno inflitto alla flotta statunitense tali colpi, che hanno ferito gravissimamente il nemico, tanto che negli Stati Uniti regna la più profonda costernazione. Il Giappone dimostra così la sua tenace infrangibile volontà di resistenza contro l'imperialismo statunitense nel Pacifico e la sua immutabile fedeltà alle gloriose tradizioni della sua storia.

Il popolo tedesco sta fianco a fianco del popolo giapponese in una incrollabile fratellanza d'armi in questa comune lotta per la vita e per l'avvenire, che può essere garantito soltanto da una piena vittoria sui loro nemici.

Lasciatemi dire ancora alcune parole sulle prospettive degli sviluppi generali della guerra ora e nel prossimo lontano futuro. L'azione per l'impiego totale bellico del popolo tedesco è già in corso da tre mesi ed ha dato in questo breve periodo dei risultati straordinari. In questo periodo, abbiamo dato non solo la possibilità a centinaia di migliaia di soldati di vestire la divisa, ma siamo riusciti ad adottare vastissimi provvedimenti, che hanno permesso di risolvere il problema delle forze del lavoro specialmente nel settore delle industrie degli armamenti, tanto che abbiamo disponibili maggiori forze di quello che sia il bisogno del momento.

Più soldati e più armi: questa è la parola d'ordine. Ciò che le industrie degli armamenti, operai ed imprenditori, compiono, sotto questo aspetto, ha del miracoloso. Gli operai tedeschi producono buone e solide armi, di una qualità ammirata in tutto il mondo. Inoltre si tratta di nuove armi sulle quali noi in un prossimo avvenire possiamo porre grandissime speranze. Il processo di sviluppo tecnico, che va di pari passo con la guerra, è sottoposto a molteplici mutamenti. Esso ci offrirà prossimamente nuove e sensibili prospettive.

Ma non bisogna attendersi dei miracoli, che potrebbero rendere superflui i sacrifici di tutto il popolo tedesco in questa lotta per la nostra esistenza. In ogni caso la Germania, sotto questo aspetto, può gettare ancora alcuni pesi sulla bilancia della decisione.

Essi in ogni caso bastano per accrescere sensibilmente quei fattori, dai quali ci ripromettiamo un radicale mutamento della situazione bellica generale.

La premessa però è l'illimitato spirito di abnegazione di tutto il popolo per portare la guerra, costi quello che costi, verso la fine vittoriosa e felice. Il morale bellico del nostro popolo è superiore ad ogni dubbio.

Per la vittoria

Per quanto dolorose siano le perdite che ci vengono imposte giorno per giorno in larga misura, esse non mutano la nostra ferma decisione di non capitolare mai, più fedeli alla nostra causa di opporci al nemico e superare vittoriosamente la lotta impostaci.

La chiamata per il «Volkssturm» da parte del Führer è una dimostrazione di quanto noi siamo fanaticamente decisi a combattere ogni pericolo, con tutti i mezzi a disposizione.

Sappiamo benissimo ciò che facciamo, vogliamo, possiamo, e dovremo raggiungere. Non rifuggiremo da alcun mezzo, per chiudere al nemico la via del Reich. Ai sentimenti infernali di vendetta, dettati dal vecchio Testamento, vi è per un popolo amante dell'onore e della libertà, soltanto una risposta: combattere ad ogni costo, sino alla vittoria. Non ho bisogno di fare appello al popolo tedesco: esso è deciso di propria volontà a questa lotta.

Questa è la sacra volontà di ottantasei milioni di tedeschi, che su questo punto, non conoscono la più piccola divergenza di vedute. Quando la settimana scorsa, per alcuni giorni, soggiornai presso il Führer nel suo Quartier Generale, ebbi nuovamente la chiara visione di ciò che la Nazione possiede in lui. In questi duri tempi, nei quali in altri Paesi i cosiddetti governi nazionali tremano come foglie al vento davanti alle grandi sorti, gettano via il fucile e trascinano per la loro debolezza e la loro mancanza di carattere i loro popoli nel profondo abisso, egli si erge come roccia nel mare in tempesta, in questa fra le più grandi guerre di tutti i tempi. Quando congedandomi mi disse, che egli non ha mai così fermamente creduto nella vittoria, come oggi, mentre essa è minacciata da migliaia di colpi del destino, ho compreso che quest'uomo, che un giorno darà il suo nome al nostro secolo, poteva così solo parlare, per la sua profondissima e purissima fede. Sappia il mondo che tutto il popolo tedesco è con il Führer ed è pronto a dare la propria vita fino a raggiungere la vittoria finale».

Il simbolo di Roma

Ricorre oggi il 22° annuale della Marcia su Roma, che ha segnato l'inizio della ricostruzione nelle leggi, nell'economia e nello spirito.

Ancora adesso, dopo i tragici eventi che hanno permesso al secolare nemico di profanare le nostre terre, possiamo affermare che l'opera svolta dal Fascismo in questi 22 anni fu veramente poderosa e rimarrà nei secoli quale indice di quanto possa la concordia nazionale anche se forze occulte ritardavano la marcia di un Popolo. I gagliardetti, che sventolavano in testa alle schiere, giovani di anni e di cuore, portavano il fascio littorio sulle aste, levate verso il sole.

Quest'emblema significativo della stretta unione fra autorità e giustizia, precedeva i littori ed i consoli di Roma repubblicana, e con le legioni quadrate e tetragone, accompagnava la sonante marcia della potenza e sapienza di Roma. Essa, col valore delle sue legioni, con la bontà e la giustezza delle sue leggi, seppe conquistare ed assimilare popoli barbari e semibarbari. Quando invece il cittadino romano rinnegò le virtù dei padri e i fasci Littori non furono più che ricordi d'una austerità sorpassata e derisa, allora ebbe inizio il fatale decadimento dell'Urbe. Qua e là riaffiorarono però i ricordi della romana grandezza, pur fra il trascorrer delle venienti età e la foschia dell'evo medio.

Di questa accorata nostalgia, dei principi informatori della Romanità, ebbimo vari esempi in letterati e uomini politici, per quanto la frammentarietà dei ricordi e la mancanza di un'azione volta a rimetterli in vigore, non abbia dato frutti fino all'avvento del Fascismo con l'intervento del Duce, animatore e guida. Non ci sembra inopportuno a questo proposito togliere da un articolo pubblicato sul periodico «La Rivista Illustrata» il 2 dicembre 1877 alcuni giudizi ed incitamenti che divengono di attualità ancora ai giorni nostri.

L'articolo chiude citando un motto americano, ma questa è l'unica dissonanza che percuota le nostre orecchie; bisogna però indulgere in questo e non farne colpa all'autore: egli non conosceva l'America dei «gangster», dei mitragliatori, degli affamatori. Si profilava già sull'orizzonte l'America di Monroe e quella dei «cartelli», ma nel 1877 ci si ricordava più di frequente delle ribellioni dei domini inglesi contro il disumano e vessatorio giogo della «libera» Albione. Dice il periodico:

«Se ognuno deve pagare alla Patria un debito di sangue, non saremo del pari tutti tenuti a pagare un debito di lavoro?». «La ricchezza non dovrebbe solo recare dei vantaggi, dovrebbe anche imporre degli obblighi; è massimo obbligo quello di unirsi alla ricchezza degli altri per produrre il bene di tutti. Il proprio interesse, ben inteso, è forza ormai cercarlo nell'interesse della Patria». «Delle forze associate Roma ci ha dato uno stupendo simbolo nel fascio dei littori. Possa questo simbolo ricollocarsi nel vessillo nazionale. Noi lo invochiamo per tutti i rami dell'attività».

Accogliamo questa invocazione d'un Italiano ed affrettiamo il momento nel quale il vessillo nazionale col Fascio Littorio, campeggiante sul bianco, possa sventolare dalla giogaia delle Alpi fino alla «quarta sponda», irrorata dal puro sangue dei nostri Eroi.

I detentori di patrimoni cospicui offrano alla Patria parte delle loro ricchezze, i giovani accorrano a compiere il proprio dovere, gli operai e gli artieri facciano sonanti le loro officine, il seminatore non si attardi sul solco, ma inciti i pigri buoi perchè la terra opima dia i suoi tesori a tutti, e ognuno di noi obbedisca, ed operi come la coscienza comanda, per la resurrezione della Patria immortale!

Giacomo di Meduna

La situazione alla frontiera franco - spagnola

LISBONA, 27 ottobre.

Sulla situazione alla frontiera franco - spagnola, Radio New York parla di continui combattimenti in questa regione fra spagnoli rossi e truppe regolari di Franco.

La lotta si estende alle regioni dell'Andalusia, di Toledo e di Leon. Diverse località sarebbero state strappate alle truppe di Franco in base a comunicazioni di emittenti segrete degli insorti. Radio Tolosa parla di scontri a Lerida e nella Navarra.

Il corrispondente di Andorra del giornale parigino *Liberation Soir* riferisce che truppe spagnole rosse attaccano treni ed occupano fabbriche. La stessa radio del governo spagnolo ha emesso che le forze del movimento sotterraneo hanno occupato trentadue villaggi.

Il 75 per cento

Il Notiziario delle Nazioni Unite ha trasmesso il giorno 17, alle ore 19.30 alcune notizie nella nostra lingua.

Nell'intento di esaltare il contributo degli italiani alla guerra di liberazione, è stato comunicato, tra l'altro, che più di duemila civili, tra cui artigiani e meccanici della zona del retrofronte anglo-americano, sono attualmente al lavoro per la riparazione dei mezzi di trasporto della V.a Armata danneggiati durante la battaglia.

Nel fervore propagandistico teso a dimostrare la solidarietà dei «liberati» per l'esercito invasore, l'annunziatore ci ha fatto sapere che non si tratta di un lavoro da poco: infatti bisogna considerare che secondo quanto testualmente affermato dallo stesso notiziario, durante la battaglia appenninica l'artiglieria e gli aerei germanici hanno messo fuori uso il 75 per cento dei mezzi di trasporto della V.a Armata.

Non sarebbe difficile fare un calcolo approssimativo delle migliaia di automezzi rimasti «scassati» dalla difesa tedesca; ma, senza perder tempo in operazioni aritmetiche, basta soffermarsi a considerare quel dato del 75 per cento, per rendersi conto che, nonostante la loro strapotenza, i nemici hanno in Italia un grossissimo osso da rodere.

Ma non è finita, e forse il bello deve ancora venire.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le 17, telef. 6-39.

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 6-39

FEDERAZIONE DEI FASCI REPUBBLICANI

La ricorrenza del 28 ottobre

Oggi 28 Ottobre, ricorrenza della Marcia su Roma, per iniziativa della Federazione dei Fasci Repubblicani verrà celebrata alle ore 9, una Messa al Sacrario dei Caduti fascisti.

Alla cerimonia — come disposto dalla Federazione dei Fasci — sono invitati i fascisti e le fasciste e le famiglie dei Caduti.

Gli uffici pubblici e le scuole osserveranno l'orario festivo.

Entro il 31 ottobre gli uomini dai 18 ai 60 anni

dovranno essere in possesso delle nuove tessere del servizio del lavoro

L'Ufficio provinciale di collocamento comunica:

Tutti gli abitanti maschili comunque residenti nel Comune di Gorizia devono trovarsi in possesso entro il 31 ottobre 1944 delle tessere riflettenti il servizio obbligatorio del lavoro.

Validità hanno unicamente le seguenti attestazioni:

a) attestazione gialla per quegli uomini, che devono adempiere al lavoro obbligatorio; quell'attestazione deve venir presentata ogni quinto giorno all'Ufficio del lavoro per la timbratura;

b) attestazione blu per gli uomini occupati in industrie protette;

c) attestazione grigia per quegli uomini che vengono rimandati fino ad un certo periodo;

d) attestazione rosa per quegli uomini, che furono dichiarati non idonei da un medico tedesco.

Gli abitanti maschili del Comune di Gorizia, i quali dopo il 31 ottobre 1944 in un controllo di Polizia, non potranno legittimarsi con una delle menzionate attestazioni, saranno puniti secondo le maspritte disposizioni dei Tribunali di Guerra.

Obbligo per le donne dai 18 ai 40 anni

di presentarsi all'Ufficio del lavoro

Si invitano tutti gli abitanti femminili comunque residenti nel comune di Gorizia, dell'età dai 18 ai 40 anni, in quanto non abbiano figli e non abbiano un'occupazione, a presentarsi entro il 31 ottobre 1944, all'Ufficio del lavoro, corso Verdi 32.

Le persone che non ottemperando a questo invito e che dovessero venir sorprese prive dell'attestazione dell'Ufficio del lavoro, saranno punite secondo le disposizioni dei Tribunali di Guerra.

Annonaria

Distribuzione grassi suini carnosi ad operai addetti a lavori pesanti e pesantissimi per il mese di ottobre

La Sezione provinciale della alimentazione comunica:

Con la distribuzione della prossima settimana e quale quota supplementare del mese di ottobre, gli operai addetti a lavori pesanti e pesantissimi in possesso delle relative carte annonarie supplementari per pane, possono ritirare presso la macelleria fornitrice oltre alla razione normale di grassi suini carnosi, un supplemento degli stessi grassi nella misura seguente: grammi 100 per lavoratori pesanti; grammi 200 per lavoratori pesantissimi.

Per il prelevamento gli operai aventi diritto dovranno consegnare al macellaio fornitore il troncone della carta supplementare per pane quadrimestrale luglio - ottobre 1944.

Gli operai addetti ai lavori pesanti consegneranno un troncone, quelli addetti ai lavori pesantissimi consegneranno due tronconi.

Il nuovo orario

dei negozi di generi alimentari

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, veduta la circolare 27 gennaio 1944, n. 200508 del Ministero dell'Economia Corporativa, relativa all'orario di apertura e chiusura dei negozi; sentito il parere delle organizzazioni Sindacali interessate; visto l'art. 2 della legge 16-6-1932 n. 973; decreta:

A datare da oggi l'orario di apertura e chiusura dei negozi di merci d'uso e di generi alimentari è fissato per tutto il territorio della Provincia, fino a nuova disposizione, come segue:

Giorni feriali: antimeridiano: apertura ore 8, chiusura ore 12,30; pomeridiano: apertura ore 14,30, chiusura all'ora fissata per l'oscuramento. La chiusura pomeridiana dei negozi nei giorni feriali seguirà automaticamente l'orario fissato di volta in volta per l'oscuramento.

Nelle domeniche e giorni festivi i negozi di panetteria, latteria frutta e verdura dovranno essere aperti dalle ore 8 alle 11,30.

Nei giorni precedenti i festivi l'orario di chiusura serale sarà protratto di mezz'ora e nella vigilia di S. Nicolò, Natale, Capodanno, Epifania e Pasqua di un'ora.

Qualora l'orario complessivo giornaliero di apertura dei negozi ecceda la durata dell'orario normale di lavoro, al personale che sarà trattenuto in servizio saranno corrisposte le maggiorazioni salariali fissate dai rispettivi contratti collettivi di lavoro per le ore straordinarie.

In caso di infrazioni alle norme riguardanti l'orario di apertura e chiusura dei negozi saranno applicate le sanzioni stabilite per le trasgressioni alla legge 22 febbraio 1934, n. 370.

Festa di Cristo Re

a S. Vito e Modesto

In preparazione alla festa di Cristo Re, si svolge in questi giorni nella chiesa parrocchiale dei santi Vito e Modesto un triduo di preghiere, col seguente orario: ore 17, conferenza; ore 17.30, esposizione del Santissimo, recita del Rosario e litanie; in chiusa verrà impartita ai fedeli la benedizione eucaristica.

Domani domenica 29 festa di Cristo Re, alle ore 8, Messa cantata con comunione generale ai membri dell'A. C. della parrocchia; alle ore 9, Messa; alle ore 15, esposizione del Santissimo, predica, recita del Rosario, litanie e benedizione eucaristica. Il triduo sarà predicato da mons. Culot.

Ciclista in contravvenzione

Un ciclista ieri mattina, percorrendo a forte andatura via Favetti, giunto all'imbocco di via Carducci, non accennava, malgrado il traffico dei pedoni, a diminuire la velocità. Tale fatto non passo inosservato a una pattuglia di militi della M.D.T., i quali, invitarono l'incauto ciclista a fermarsi, riscontrando che la bicicletta di cui si serviva era sprovvista di freni. Pertanto, a carico dell'indisciplinato pedalatore, tale Ernesto Cuk di Augusto, residente a Gorizia, i tutori dell'ordine elevavano contravvenzione per infrazione alle norme sulla circolazione stradale.

I prossimi raduni

di bovini da macello

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che nella settimana dal 30 ottobre al 4 novembre 1944 avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello:

30 ottobre. Mossa (Capriva) presso la pesa pubblica alle ore 8: raduno adulti. 31 ottobre, Gorizia, alle ore 8 raduno bovini adulti presso il Macello comunale.

Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza si procederà all'immediato ritiro del bestiame alla stalla e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Evidenza quadrupedi e veicoli

Dovendo il Municipio provvedere all'aggiornamento del registro veicoli e quadrupedi tutti i proprietari, e in caso di loro assenza, i consegnatari di carri a due e a quattro ruote e di quadrupedi da traino (cavalli, muli, asini, buoi, vacche), sono invitati a presentarsi al Municipio (ufficio registro veicoli e quadrupedi: via Mazzini 19, palazzina interna a sinistra, porta n. 57) entro il giorno *10 novembre 1944* per dichiarare i carri e i quadrupedi da traino che essi detengono.

Sono tenuti a presentarsi anche coloro che possiedono o detengono soltanto carreggi o soltanto animali da traino.

La dichiarazione sarà fatta in doppio esemplare; uno di questi sarà consegnato al dichiarante a titolo di ricevuta.

I contravventori incorreranno nelle penalità, previste dalle vigenti disposizioni.

Divieto di acquisto

dei vinaccioli per surrogati di caffè

E' vietato l'acquisto di vinaccioli per la produzione di surrogati di caffè. I contravventori sono passibili di gravi e severe sanzioni.

Per l'ammasso

del seme del girasole

Entro il 10 novembre p. v. tutti gli agricoltori della provincia, secondo la recente deliberazione del Comitato provinciale dell'agricoltura, dovranno conferire ai centri di raccolta il seme di girasole prodotto.

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli della provincia fa presente agli interessati che l'ammassatore è tenuto, sotto la sua personale responsabilità, ad intestare il bollettino o i bollettini di conferimento al nominativo indicato nella ricevuta della scheda degli accertamenti aziendali, avendo cura di riportare chiaramente il comune di origine e il numero di matricola aziendale.

La scheda accertamenti aziendali serve d'autorizzazione al transito del prodotto per l'ammasso.

Mandando la scheda il gestore non emetterà il bollettino valevole per la riscossione del prezzo e dell'olio, ma una semplice ricevuta provvisoria. Quindi è necessario che il conferente si presenti dall'ammassatore con la ricevuta della scheda accertamenti aziendali.

Anche i copertoni delle biciclette

Dopo le biciclette, c'è chi si preoccupa di rifornirsi dei copertoni. Il fatto, alquanto strano, è accaduto al signor Enrico Dorigo fu Isidoro, di 54 anni, abitante in via Silvio Pellico 20, il quale, recatosi nella cantina della propria abitazione per prendere la bicicletta, constatava amaramente che nel frattempo, ignoti lo avevano preceduto, accontentandosi però di rubargli una copertura. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

Addentato da un cane

Entrato nel cortile di una abitazione di conoscenti, lo scolaro Luigi Moroni di Andrea, di 8 anni, da Salcano, veniva improvvisamente assalito da un cane, che lo morsicava alla gamba sinistra, producendogli una ferita lacera-contusa. Il Meroni riceveva le cure del caso all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari lo giudicavano guaribile in venti giorni.

Un'industria tipicamente nostrana

L'essiccazione delle prugne

Una delle tipiche industrie casalinghe goriziane è quella dell'essiccazione delle prugne, con vantaggio economico molto apprezzabile per la nostra popolazione rurale. Tale industria risale da noi all'anno 1870. Sorse dapprima in alcuni paesi del Collio più vicini alla città, ricchi di prugni o susini e di altri alberi fruttiferi, per estendersi di poi a tutta la zona collinare, fino a Canale d'Isonzo e a San Leonardo.

Le prugne essiccate, chiamate in commercio «amoli goriziani», acquistarono ben presto una grande rinomanza per il loro gusto squisito e la loro accurata preparazione, ineccepibile anche dal lato igienico. Esse venivano dapprima imballate in botti e spedite esclusivamente in America. Nel 1904 le prugne goriziane trovarono altri mercati più favorevoli in Europa, conquistando le piazze principali della Germania e dell'Olanda. Tale fatto diede alla nostra industria casalinga una spinta meravigliosa, portandola a grande floridezza.

Il prodotto, che già godeva rinomanza europea, veniva spedito ormai in elegantissime cassette tipiche di kg. 12 e mezzo, sotto la denominazione di «amoli goriziani», e la richiesta era cresciuta per modo che la considerevole produzione, che sorpassava allora i 150 vagoni annui, trovava facile collocamento ed a prezzi molto rimunerativi, assicurando un bel guadagno alle ditte commerciali ed un lucro cospicuo alla nostra popolazione rurale.

Ecco un interessante aspetto della lavorazione degli «amoli goriziani»: l'essiccazione al sole precede la solforazione dei ghiotti frutti che varrà ad assicurare la loro perfetta conservazione.

Notiziario commerciale

I prezzi

Grano da seme

L'Unione provinciale dei commercianti comunica:

Il Commissario dei prezzi ha fissato in lire 5 al kg. il prezzo di vendita del grano da seme.

Colla d'ossa da falegname

Il Commissario dei prezzi di Trieste con nota 1432/PV/Gr. del 7 andante, ha fissato come segue i prezzi di una partita di colla solida di ossa, proveniente da Lubiana e che sarà posta in vendita con appositi buoni rilasciati dal Consiglio dell'Economia:

L. 92.40 al kg. da grossista a dettagliante — L. 109 al kg. da dettagliante a consumatore.

Petrolio illuminante

Il Commissario dei prezzi di Trieste con nota 1447/PV/Gr. del 14 andante ha fissato i seguenti prezzi massimi del petrolio illuminante, da valere per il Capoluogo a partire dal 1. settembre 1944:

all'ingrosso per merce in fusti, bidoni e bidoncini, franco magazzino grossista (addizionale di guerra e imposta entrata compreso) lire 853.47 al q.le;

al consumatore franco negozio dettagliante (imposta entrata compresa) L. 7.60 al litro.

Saponina

L'Unione provinciale dei commercianti, a seguito di quanto in precedenza segnalato circa i prezzi della saponina, comunica che il prezzo da produttore a dettagliante franco magazzino di quest'ultimo è di L. 595 al q.le. Detto prezzo comprende la quota a favore della cassa conguaglio e il contributo Udis.

Il prezzo al consumo è di lire 7 50 al kg.

Grassi suini

In relazione alla rettifica apportata all'imposta dazio consumo sui grassi suini, i relativi prezzi al consumo sono stati stabiliti come segue:

lardo L. 24 al kg. — pancetta e guanciale L. 24 al kg. — strutto L. 21 al kg.

Bollettino del bestiame

La Prefettura comunica il seguente bollettino del bestiame dal 1. al 15 ottobre: mal rossino: un caso nuovo denunciato nel Comune di Mariano; laringo-tracheite infettiva dei polli: sette casi rimasti delle settimane precedenti nel Comune di Capriva di Cormòns; difterite aviaria dei polli: un caso rimasto delle settimane precedenti nel Comune di Gradisca.

Attenzione all'oscuramento

I militi della stazione della M.D.T. di via Sauro hanno dichiarato in contravvenzione Adriana Zotter ved. Sigon, di 46 anni, domiciliata in piazza Vittoria 16, titolare del negozio di [illegible] via Sauro 8, perchè, dopo l'inizio dell'oscuramento, non curava di schermare le vetrine del negozio stesso.

Furto di una radio

Ignoti, introdottisi nell'appartamento di Giuseppe [illegible] fu Pietro, di 43 anni, abitante in via Cravos 31, si appropriavano di un apparecchio radio, [illegible] dileguandosi senza lasciare traccia di sè. Il derubato ha denunciato il furto alla Polizia.

Le escandescenze di un ubriaco

L'altra notte gli inquilini dello stabile sito in [illegible] venivano improvvisamente destati da un insolito fracasso proveniente dall'appartamento occupato dal signor Giuseppe Rizvez fu Pietro, di 58 anni e dalla di lui figlia Maria, di [illegible] anni. Poichè [illegible] volavano [illegible] ancora [illegible] la [illegible] a far [illegible] di militi [illegible] Montesanto, [illegible] scenata [illegible] degli a[illegible] immediatamente il quale, [illegible] vino, cer[illegible] il fatto. [illegible] persuasero [illegible] indussero in[illegible] la mat[illegible] non [illegible] prima [illegible] disturbo.

L'infortunio di un agricoltore

Maneggiando un pesante arnese di ferro, l'agricoltore Giuseppe Boschin fu Giovanni, di 43 anni, da Sagrado, si feriva [illegible] piede sinistro. [illegible] del nostro Ospedale civile, veniva medicato e [illegible] al proprio domicilio. Guarirà in due settimane.

Spettacolo d'arte varia

per i giovani dell'O. B.

La Federazione dei Fasci comunica:

Domani, domenica 29, alle ore 9.45 avrà svolgimento nel teatro dell'O.B., in piazza Balbo, un interessante spettacolo di arte varia, organizzato dalla Federazione e riservato ai giovani.

Data la premurosa cura nei lavori d'allestimento e la scelta felice dei differenti numeri, il successo non potrà mancare ed avrà a riscuotere piena approvazione da parte dei giovani che siamo sicuri vorranno accorrere numerosi. L'ingresso è libero a tutti i giovani.

"La banda d'Affori„

per le Forze Armate

Un rinnovato successo ha riportato ieri al D.A.I. la gaia e briosa fantasia musicale del maestro Cristin, «La banda d'Affori» presentata, con l'abituale bravura dalla Compagnia d'arte varia del Dopolavoro Aziende Industriali, in favore dei camerati alle armi.

Lo spettacolo, che non ha mancato di far trascorrere alcune ore divertenti e liete alla folla dei convenuti, è stato vivamente apprezzato e calorosamente applaudito.

Replica del concerto "Scarpa„

Oggi alle ore 17.30

Aderendo alle numerose richieste, il Dopolavoro provinciale farà replicare oggi sabato 28 ottobre, alle ore 17,30, il concerto del complesso vocale-strumentale del maestro Nino Scarpa, che tanto successo ha ottenuto giovedì nella nostra città.

Alla eccezionale manifestazione d'arte, che si svolgerà nella sala teatrale del Dopolavoro aziende industriali, al passaggio Edling, prenderanno parte i chiari cantanti, soprani Lucilla Ghersa, Libe Franic e Olimpia Orlandini, il tenore Enzo Rabissi, il baritono Fernando Gusso nonchè l'applaudito quintetto Bandel.

I prezzi d'ingresso sono così fissati: dopolavoristi lire 10, non iscritti all'O.N.D. lire 20.

La riunione di domani

di pugilato e lotta

al teatro del D. A. I.

L'annuncio della riunione pugilistica e di lotta greco-romana che si svolgerà domani nella sala teatrale del Dopolavoro aziende industriali, al passaggio Edling, ha suscitato, come era prevedibile, il massimo interesse negli ambienti sportivi cittadini che all'eccezionalità della manifestazione si sono vivamente appassionati. Non mancano, infatti nel programma, nomi di atleti di valore, specialmente fra i lottatori, tutti provenienti da quelle palestre triestine, dalle quali sono usciti numerosi campioni. E questi lottatori si presenteranno così, per la prima volta, al pubblico goriziano, che, altre volte, in occasione di manifestazioni del genere, pur avrebbe desiderato vederli di fronte, se non altro per appagare quella curiosità di cui logicamente vengono accolti e circondati spettacoli sportivi che non è dato di vedere spesso. Considerando poi che a Gorizia non vengono organizzati da molti anni incontri di lotta, è facile intuire con quale favore sarà accolta la manifestazione di domenica a prescindere dal fattore tecnico che negli incontri avrà una parte di primissimo piano, veramente interessante; alla quale non mancherà il più vivo successo.

Ed ora qualche parola di presentazione dei lottatori. Furlani I, allenatore della squadra dei Vigili del fuoco di Trieste, ha dietro di sè un passato quanto mai brillante, che lo vide primeggiare sui quadrati di tutta Europa, beniamino delle folle. Enumerare le sue vittorie è cosa inutile: basta dire che poche volte si ebbe occasione di ammirare un atleta così riccamente dotato di mezzi e di tecnica, per cui impresa, per difficile che fosse, egli potè e seppe affrontare con sicurezza e concluderla brillantemente. Chiusa la sua carriera attiva, egli si è dedicato al potenziamento della sua palestra, guidando la squadra dei Vigili del fuoco di vittoria in vittoria, fino a farle raggiungere il primato assoluto in campo nazionale.

Accanto a lui un altro noto atleta scenderà sul tappeto: il peso massimo Sartori, allenatore della squadra del Dopolavoro «Chimici» di Trieste, altra compagine degnamente affermatasi in numerose competizione, e campione italiano di prima serie. Anche del nome di questo lottatore sono piene le cronache sportive, che mettono in risalto le sue qualità veramente eccezionali, che gli sono valse numerosi allori.

Il peso medio Furlani II, che soltanto da qualche anno si dedica alla pratica di questo bellissimo sport, vanta già una serie di successi in campo nazionale e internazionale. Infatti per tre anni consecutivi egli ha conquistato il titolo di campione italiano di prima serie di lotta stile libero e grecoromana, soccombendo soltanto due volte su 26 incontri vittoriosamente conclusi.

Fidel è una delle speranze dello sport nazionale, che certamente vede in lui uno dei migliori esponenti della lotta greco romana. Per cinque volte infatti egli si è già fregiato del titolo di campione dei dilettanti, difendendo inoltre degnamente, in numerosi incontri sostenuti all'estero, i colori nazionali.

Il vigile del fuoco Verona ha dominato nel 1942 e 1943 i campionati italiani assoluti di prima serie e nella sua breve carriera ha sostenuto oltre 40 incontri, concludendone in svantaggio soltanto cinque.

Longo infine è uno dei più promettenti atleti del Dopolavoro «Chimici», perfetto stilista e ottimo tecnico, qualità queste che gli permetteranno indubbiamente di cogliere in futuro brillanti affermazioni.

Queste, in breve, le figure degli atleti che domenica si presenteranno al nostro pubblico. I loro nomi, le loro vittorie, le loro doti, assicureranno il più lieto esito alla manifestazione che vuol essere soprattutto di carattere propagandistico, e che appunto per ciò acquista maggior valore agli occhi dei nostri sportivi interessanti ed animati, come i nomi dei lottatori in lizza promettono.

Accanto ai più forti lottatori giuliani saliranno domani sul quadrato alcuni ottimi pugilatori triestini udinesi e goriziani, per una serie di combattimenti che non mancheranno di interessare il pubblico degli appassionati. Tali incontri verteranno sul combattimento fra i pesi gallo Zorzenon del D.A.I. e Petrucci di Trieste. Data la rivalità da lungo tempo esistente fra i due atleti, dei quali il primo è attualmente campione giuliano, il confronto assumerà certamente un tono di emotività e di interesse, per l'impegno che i due forti rivali vi porranno nell'intento di guadagnarsi il verdetto favorevole.

Anche gli altri incontri però non mancheranno di soddisfare il pubblico per la partecipazione di alcuni promettenti pugili, i quali, pur essendo tuttora alle prime armi, hanno dato già ottima prova, mettendo in luce doti non indifferenti. Nel complesso quindi il programma degli incontri di pugilato sarà accolto favorevolmente e con interesse dagli spettatori, ai quali verrà così offerta una manifestazione veramente di eccezione.

Ecco il programma completo della riunione:

Pugilato: pesi carta: Collini (D. A. I.) - Longo (Dop. Ferroviario); pesi piuma: Figar (D.A.I.) - Borsi (Dop. Ferroviario); pesi leggeri: Glessi (D.A.I.)-Alessandro (A.P. Udinese); pesi gallo: Zorzenon (D. A.I.)-Petrucci (Trieste).

Lotta greco-romana: pesi medi: Longo-Verona; Furlani I-Fidel; pesi medio massimi: Sartori-Furlani II; tutti di Trieste.

Dirigerà gli incontri di pugilato Nino Darnoldi, mentre il sig. Della Pietra di Trieste è stato designato quale arbitro dei confronti di lotta greco-romana.

La manifestazione avrà inizio alle ore 16.30. I prezzi d'ingresso sono così fissati: dopolavoristi lire 10, non dopolavoristi lire 20.

F. I. G. C.

Direttorio V. Zona

Comunicato n. 1

Attività 1944-45: Per speciale autorizzazione, l'attività calcistica nella V. Zona potrà svolgersi regolarmente adeguandosi alle difficili circostanze del momento e con particolare preferenza per l'attività riguardante i giocatori di età inferiore al 18° anno.

Si invitano pertanto le società federali a riprendere il loro regolare funzionamento ed i direttori provinciali e locali della S. P. a radunare le dipendenti società per una sollecita ripresa delle manifestazioni.

L'attività calcistica per la stagione 1944-45 dovrà svolgersi essenzialmente nell'ambito della rispettiva provincia o strettamente vicinlore.

Direttori provinciali e locali S. P.: Si comunicano le giurisdizioni dei singoli direttori provinciali e locali S. P. i loro indirizzi ed i nominativi dei rispettivi presidenti:

Provincia di Gorizia: Direttori S. P. n. 1 (Gorizia). Direttorio provinciale di Gorizia: Giurisdizione su tutta la provincia di Gorizia, presidente: Gayer Vittorio, sede Gorizia: via Garibaldi, 4.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Cronaca di Cormòns

Per le famiglie dei militari marittimi

Per ovviare agli inconvenienti derivanti dal mancato o ritardato recapito alle famiglie degli assegni spediti dagli enti assistenziali militari è stato disposto che d'ora innanzi i pagamenti saranno effettuati esclusivamente presso gli uffici postali del luogo di residenza dei familiari dei militari marittimi. Gli interessati sono quindi invitati a presentarsi presso la cancelleria comunale per ritirare i rispettivi libretti da presentarsi agli uffici postali del capoluogo o delle frazioni di Brazzano e Medea, a seconda del loro luogo di abitazione. Coloro che risiedono nei comuni non controllati potranno ottenere il pagamento degli assegni presso l'Ufficio postale di Gorizia principale.

Le vaccinazioni

Le vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose e antidifteriche per i bambini residenti nel comune di Cormòns non effettuate nei giorni scorsi a causa degli allarmi aerei saranno eseguite venerdì 27 ottobre prossimo alle ore 14 presso l'ambulatorio del dispensario (palazzo comunale). In caso di ulteriore allarme aereo saranno rimandate alla stessa ora del giorno successivo. Particolare invito viene fatto a quegli sfollati che non essendo iscritti nei registri municipali non hanno ricevuto l'ordine di presentare i loro figli alla vaccinazione stessa.

Sopratassa concessioni radiofoniche

Viene ricordato a tutti i radioabbonati che, come da recente disposizione, è reso obbligatorio il pagamento oltre che della normale tassa di abbonamento, di una sopratassa di concessione governativa di lire 82. Per l'anno in corso il versamento di detta sopratassa deve essere effettuato immediatamente al ricevimento dell'apposito bollettino all'indirizzo «Ufficio del Registro, Atti giudiziari e concessioni governative, concessioni radio, Venezia» sul conto corrente postale 9/14450. La ricevuta del versamento stesso deve essere custodita per essere esibita ad ogni richiesta da parte degli organi di controllo.

Distribuzione carne

Nella giornata di oggi, sabato, presso tutte le macellerie della città sarà in distribuzione della carne congelata in ragione di grammi 90 per persona e verso presentazione del cedolino n. 230 della carta generi vari.

Analogamente si distribuiscono i grassi suini carnosi, verso esibizione del tagliando della carta annonaria (grassi).

Primato di produzione girasole

Un vero primato è stato raggiunto dall'agricoltore Antonio Benello di Brazzano in quanto su una superficie di due mila metri quadrati di coltura a girasole, ha potuto ottenere una produzione di quintali 5.22. Se ora dobbiamo trasformare la produzione su un ettaro di coltura la «punta» da questi raggiunta sarebbe di ben 26.10 quintali per ettaro coltivato. Ed ora attendiamo conoscere quale agricoltore possa dimostrare di aver raggiunto o superato una simile produzione di girasole.

Molti produttori di girasole ci chiedono come dovrebbe avvenire la suddivisione dell'olio commestibile per i conferimenti di girasole nella conduzione a mezzadria.

Per venire loro incontro citiamo un esempio: la famiglia del concedente si compone di 3 persone, q.li prodotti 8 spettante 7.15; colono A con 8 persone a carico, q.li produzione 6 spettante q.li 21.15; colono B con 6 persone a carico, q.li produzione 5 spettante 17.60; colono C con 5 persone a carico, q.li produzione 4 spettante 14.10.

Spettanza totale olio su quintali 15 x 4 = 60 litri.

Concedente - 60 : 22 = 2.72 x 3 = 7.16 (60 litri diviso 22 componenti).

Colonie - 60 - 7.16 = 52.84; 15 = 3.52 (cioè 6 persone litri 21.15; 5 persone litri 17.60 e 4 persone litri 14.10).

Per gli agricoltori

Ammasso fieno d'obbligo

Si rammenta a tutti gli agricoltori di Cormòns che il giorno 3 novembre p. v. dovranno venire conferite le partite di fieno vincolate con apposite cartoline precetto da parte della Sezione provinciale dell'alimentazione.

Tenuti al conferimento per tale giorno sono gli abitanti residenti in località «Monte»; nei giorni 8, 9 e 10 dello stesso mese conferiranno al centro di Povia quelli dimoranti nelle località Boatina, Pradis, Novali e Roncada. Prima di procedere alla consegna del prodotto, gli agricoltori sono invitati alla pesatura del prodotto presso la pesa pubblica sita sul foro boario (accampamento).

Pagamento paglia conferita all'ammasso

In questi giorni, da parte dell'ente ammassatore, sarà provveduto per la liquidazione delle partite di paglia conferite ai centri di raccolta esistenti nella nostra zona.

Il pagamento di tali partite avverrà tramite il consueto istituto bancario verso esibizione delle bollette di conferimento. Con successivo comunicato sarà reso noto il giorno di inizio dei pagamenti.

Il nuovo cooperatore del Duomo

Proveniente da Crauglio di Udine è giunto tra noi nella giornata dell'altro ieri, don Elio Staffuzza, il quale viene ad assumere la carica di cooperatore parrocchiale.

Don Staffuzza è nativo di Saciletto di Cervignano; è stato nello scorsa estate nominato sacerdote ed ora giunge tra noi per iniziare il suo primo apostolato.

A don Elio il nostro benvenuto.

La partenza di don Morsut

In questi giorni don Luigi Morsut, già parroco di Moraro, ha preso possesso della Cappella Baciocchi a Villa Vicentina, in qualità di neo beneficiato.

Assieme a don Morsut un buon gruppo di moraresi volle accompagnarlo nella sua nuova destinazione. La domenica successiva alle ore 10 veniva cantata una Messa solenne, durante la quale quel parroco, al Vangelo, rivolse a nome dei suoi parrocchiani, un cordiale benvenuto.

Don Morsut svolge da ben 45 anni il suo apostolato: Monfalcone, Cervignano, Visco, Mariano del Friuli, Perteole ed infine Moraro lo ebbero quale zelante pastore di anime. Al partente l'augurio di una serena permanenza in quel di Villa Vicentina.

La festa di Cristo Re

Domenica prossima in tutte le chiese cittadine, delle frazioni e del circondario si celebrerà la festa della Regalità di Nostro Signore.

Dappertutto saranno officiate delle sante Messe, durante le quali le rispettive cantorie si esibiranno in musica sacra intonata alla circostanza.

Nel pomeriggio, alla solita ora, ovunque si canteranno i vesperi solenni, al seguito dei quali si reciterà il S. Rosario, si canteranno le litanie e per chiusa si avrà la benedizione eucaristica.

Per le nostre massaie

Si conservino tutti gli avanzi di sapone ed i rimasugli, che si metteranno in un bagno d'acqua in modo da formare una pasta. Dopo qualche ora si mette in forma od in una scatola di metallo e poi si fa asciugare. Si consiglia anche di far cuocere lentamente la pasta sul fuoco.

— Non è consigliabile essiccare in stufa i frutti delle ombrellifere (ad esempio carota, sedano, finocchio ecc.); conviene invece farli maturare al sole perchè così perdono l'odore sgradevole che hanno allo stato verde ed acquistano il loro aroma caratteristico.

— Per conservare per uso domestico carni insaccate conviene avvolgerle ben bene in carta da giornale, ingommandone i bordi in modo che l'involucro risulti perfettamente chiuso. Poi si tengono immerse in sabbia fatta bene asciugare al forno.

— Oltre che appesi a fili di ferro tesi in locali asciutti ed oscuri e con temperatura costante (8-10 gradi) i grappoli d'uva si conservano anche immersi nella torba o nel sughero od anche in trucioli. Si dispongono i grappoli non occorre del tutto maturi, in casse di legno alternandoli con strati di polvere. Si chiude ermeticamente la cassa e si tiene in locali adatti.

— Il sedano, specialmente se imbianchito, si conserva difficilmente nelle cantine o ambienti simili. Un buon metodo consiste nello scegliere una aiuola bene esposta con buon drenaggio. Vi si scava una fossa profonda 40 centimetri che si fa asciugare all'aria ed al sole per un pochi di giorni. Quindi si tolgono dal terreno i sedani, si liberano dalla terra, si puliscono, si levano le cime delle foglie, poi si dispongono in file nelle fosse alternando le file stesse con un po' di terra. Tale fosse si lasci scoperta finchè non vi è pericolo di pioggia o gelo, altrimenti la si copri con cassoni a vetri in modo che il vetro si trovi almeno a 25 centimetri dal fogliame del sedano. Occorre, la notte, che si proteggano con stuoie. Mancando i cassoni si può ricorrere a pertiche che si distribuiscono circa ad ogni metro di distanza e che si coprono con ramaglie o stuoie. Ma è ovvio che tale sistema è poco pratico perchè la pioggia o la neve finiscono col bagnare i sedani.

— I frutti caduti prima della maturazione invece di essere gettati via perchè immangiabili, si possono mettere man mano in un fusto o botticella od altro recipiente ben pulito e vi si lasciano fermentare; se ne ricava dell'alcool che a fine inverno si può distillare.

Farmacia di turno

Domenica 29 corrente sarà di turno la farmacia del dott. Achille Dondè, sita in via Maggiore n. 56.

Si ricorda che l'orario delle farmacie cittadine è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Sullo schermo

Sabato e domenica «Enrico IV» con Enzo Biliotti, Clara Calamai, Rubi D'Alma, Lauro Gazzolo, Augusto Maracci, Luigi Pavese, Checco Rissone e Osvaldo Valente. Regia di Giorgio Pastina.

Notiziario calcistico

Domenica prossima sul terreno di Corona si svolgerà l'annunciato incontro amichevole di calcio tra le formazioni della Cormonese e del Mariano del Friuli, ambedue rinforzate da elementi della zona. L'incontro, quantunque abbia carattere amichevole, si preannuncia interessante e da ciò non mancherà l'intervento degli sportivi di tutto il nostro mandamento. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Un torneo a Corona

Visto il pieno successo conseguito nel torneo calcistico conclusosi circa un mese addietro, sembra che i dirigenti della «Sportiva» di Corona stiano elaborando l'organizzazione di analogo torneo con in palio vistosi premi in danaro.

Al torneo stesso saranno invitate tutte le formazioni aventi residenza nel nostro circondario per cui è molto probabile la partecipazione anche delle anziane squadre del Cormòns e del Gradisca. Non appena saremo a conoscenza di dati più precisi torneremo sull'argomento certi di far cosa grata ai nostri sportivi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

27 ottobre 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	0

Rotola per le scale di casa

Scivolato accidentalmente sulle scale di casa, il trentaduenne Amburgo Draghini fu Andrea, abitante in via Cocevia, rotolava malamente per alcuni gradini, riportando nella caduta la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale civile, il poveretto veniva ricoverato nel reparto ortopedico, con prognosi di un mese.

Con un pezzo di vetro

Con un pezzo di vetro, staccatosi casualmente da una finestra, la diciannovenne Luigia Visin di Leopoldo, abitante in via Montesanto 24, riportava una ferita alla mano sinistra, è stata medicata all'Ospedale civile.

IL GIORNO

Sabato 28 ottobre - S. Simone

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 6.30.

OSCURAMENTO
dalle ore 17.45 alle ore 6.45.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14, tel. 1-30.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: NOZZE ROMANTICHE. Prima ore 15.30; ult. 19.

CENTRALE: SIGNORINETTE. Prima ore 16; ult. 19.

MODERNO: VIVO LA MIA VITA. Prima ore 16; ult. 19.